Anno XXV — Lunedì 24 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 201

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La politica europea sta attraversando un momento che sembra essere decisivo nelle relazioni internazionali. Fino adesso si è sempre parlato della *triplice* come base principale della situazione, ma ora bisognerà fare i conti anche colla *duplice*, che non si può più ritenere una semplice supposizione dopo la visita di Cronstadt.

Pretendesi da alcuni che ambe le contrapposte alleanze renderanno più sicura la pace; noi ammettiamo che ciò possa essere ancora per qualche tempo, ma non siamo persuasi che abbia a durare troppo a lungo.

I due gruppi d'alleanze rappresentano tendenze e interessi affatto opposti, che a lungo andare dovranno venire a una fatale ma inevitabile collisione.

Se i governi (non parliamo dei popoli) volessero veramente la pace dovrebbero accordarsi per definire, se non tutte, almeno le principali questioni pendenti e procedere quindi al disarmo. Ma fino a tanto che la pace sarà proclamata soltanto a parole, essa rimarrà un'onerosa realtà del presente e un pio desiderio per il futuro.

Chi potrebbe ora imporre alla Francia il disarmo? Un semplice accenno farebbe scoppiare la guerra.

Le accoglienze della squadra francese a Portsmouth e della squadra inglese a Villafranca, sono semplici scambi di cortesie, che ci offrono la quasi certezza che momentaneamente per varie ragioni la pace sarà mantenuta; mentre la visita di Cronstadt ci rese edotti che l'avvenire appartiene alla guerra.

* *

In Francia le questioni di partito sono pressochè assopite, se si eccettua il gracidare dei partiti monarchici ai quali nessuno più abbada. La maggioranza dei francesi non riconosce ora che una sola politica che si esplica nel grido: Viva la Russia! Nessuno ricorda più la Polonia che per più di mezzo secolo fu sempre lusingata in tutti i modi dalla Francia; i repubblicani sono alleati dello czar e non ricordano più che una generosa nazione che si è fidata alle loro promesse, è costretta a soffrire la più obbrobriosa delle schiavitù. Come rideranno i posteri quando leggeranno la storia di questa *fin de siecle!* Repubblica rossa e dispotismo alleati; i socialisti di Parigi che gridano: Viva l'imperatore di Russia!

L'*ebbrezza russa* dalla quale sono invasi i francesi fa loro, come abbiamo detto, dimenticare tutto il resto ed è perciò che l'apertura dei consigli generali, seguita nella decorsa settimana, ebbe luogo senza alcun incidente.

La politica estera inaugurata dal governo della repubblica ha l'adesione di tutti i francesi, che non vogliono ora mettere bastoni fra le ruote del carro governativo e si limitano a esprimere il desiderio che venga allontanato il ministro degli esteri, Ribot, che non sembra loro all'altezza della situazione.

* *

La squadra francese è arrivata a Portsmouth e fu ricevuta con molta cortesia dalla squadra inglese della Manica e da tutte le altre autorità; ma si rimase ben lontani dagli entusiasmi di Cronstadt.

L'Inghilterra volle dimostrare di essere sempre animata da intenzioni pacifiche e di non aver alcun rancore nè alcun sospetto per le intimità francorusse.

Nel Regno Unito regna ora la calma perfetta e per il momento non si agita nessuna questione importante.

Attualmente è in Inghilterra la stagione del riposo; tutti si prendono i loro giorni di svago. In ottobre comincierà di nuovo la vita pubblica e i principali uomini politici di ciascun partito non mancheranno di esprimere la loro opinione su tutte le principali questioni di politica interna ed estera.

* *

Un importante congresso socialista è radunata a Bruxelles, al quale vi prendono parte, oltre i belgi, i principali rappresentanti dei gruppi socialisti di Inghilterra, di Francia, di Germania, della Svizzera e degli Stati Uniti.

L'Italia doveva essere rappresentata da un.... anarchico, che però venne espulso dalla polizia. Costui era stato ammesso al congresso in via eccezionale, essendosi i congressisti subito da principio dichiarati avversi all'anarchia.

Questo congresso potrà forse avere dei risultati pratici, essendochè i più numerosi vi sono gl'inglesi i quali sono sempre alieni da tutti i mezzi violenti.

Nel congresso vengono discusse con calma tutte le questioni che stanno in relazione alla vita operaia, e si accentua l'intenzione di mettersi d'accordo coi governi. Non si parlò affatto, finora, della forma di governo.

Fra i socialisti stranieri e i nostri c'è grande differenza; quelli vogliono convergere tutti i loro sforzi al miglioramento della classe operaia astrazione fatta dalla questione politica; mentre questi, in generale, mettono la questione politica innanzi a tutto.

La Camera dei deputati del Belgio si è aggiornata senza definire la questione della revisione della costituzione. La commissione speciale si è pronunciata contraria al suffragio universale e in favore dell'elettorato, secondo il sistema inglese prima dell'ultima riforma, che cioè l'elettore paghi per il possesso, anche provvisorio, di un bene stabile, una somma qualunque; basterebbe p. e. provare che si paga l'affitto della stanza dove si abita.

* *

Nella Svizzera si passa di festa in festa; nella prima settimana d'agosto si commemorò il sesto centenario della fondazione della libera repubblica; nella settimana scorsa, con grandi e riuscitissime solennità, si è commemorato il 7 centenario della fondazione di Berna.

Il primo giorno delle feste fu funestato da un tristissimo fatto: poco distante da Berna succedette lo scontro di due treni; molti viaggiatori rimasero morti e molti altri feriti.

Fu una ripetizione del disastro di Mönchenstein (Basilea).

Non solo in Italia, ma in quasi tutta l'Europa, si osserva da qualche tempo che le Società ferroviarie e gl'impiegati delle medesime poco si curano della vita e delle sostanze dei passeggieri.

* *

L'imperatore di Germania è quasi interamente ristabilito dalle lesioni alla gamba destra, e potè già montare a cavallo; egli deve esser partito ieri da Kiel per Berlino, o al più tardi, partirà entro l'odierna giornata.

Il principe di Bismarck, di ritorno da Kissingen e diretto a Friedrichsruhe, è passato mercoledì per la stazione di Anhalt a Berlino, ove fu riconosciuto e acclamato dalla folla.

La principale questione che ora agita la Germania è il divieto dell'esportazione della segala dalla Russia. Temesi che a questo divieto possa seguire la proibizione di esportare qualunque cereale, e in ciò scorgerebbesi una minaccia di guerra. Malgrado ciò il governo non vuole abolire il dazio d'introduzione sui grani e si limita a diminuire i prezzi di trasporto sulle ferrovie.

* *

In Austria è sempre l'esposizione di Praga, colle sue dimostrazioni slave, che dà il tema a tutti i discorsi.

Recentemente l'esposizione fu visitata da altre deputazioni di stirpi slave nonchè da una deputazione di *antisemiti*, venuta da Vienna.

Un fatto che potrebbe avere gravi conseguenze per la politica interna ed estera dell'impero si è compito negli scorsi giorni.

E' intervenuto cioè un accordo fra i giovani czechi e gli antisemiti. Il punto d'unione è la distruzione dell'attuale forma dualistica dell'impero, sostituendovi, secondo gli czechi, gli *Stati Uniti dell'Austria* sotto lo scettro asburghese. In questo nuovo assetto dell'impero poliglotto tutte le singole nazionalità, non esclusa l'italiana (!), dovrebbero essere perfettamente autonome, avendo in comune soltanto l'esercito.

Gli antisemiti aderiscono a questo programma in odio al dualismo che favori il sorgere della potenza giudaica — essi dicono; i giovani czechi, che non sono antisemiti, ne accettano ora l'appoggio per poter più presto trionfare.

Quanto prima si radunerà a Praga una conferenza di rappresentanti di tutte le nazionalità di ambidue le parti dell'impero che concordano in queste idee, e decideranno sul da farsi. Staremo a vedere ciò che succederà.

* *

I giornali serbi polemizzano fra di loro sul risultato della recente visita del giovane re di Serbia a Pietroburgo. Alcuni di quei giornali la dicono un fiasco, mentre altri le danno un grande significato essendo avvenuta contemporaneamente alla visita della squadra francese a Cronstadt.

In generale, in Serbia, l'opinione pubblica è favorevole alla Russia, ma nel medesimo tempo non vorrebbero sacrificare la loro autonomia.

* *

Il principe Ferdinando è ritornato a Sofia ed ha festeggiato il IV° anniversario della sua ascensione al trono. Il principe si trova ora a miglior partito che quattr'anni fa; sebbene non riconosciuto, è però tenuto in benevola considerazione da tutte le potenze, e, secondo fonti degne di fede, non sarebbe lontano il giorno in cui verrebbe formalmente riconosciuto dalla Turchia.

Il processo dei supposti assassini di Beltcheff avrà luogo il giorno 22 settembre.

* *

Minaccia di risorgere nuovamente la questione di Candia. Gli abitanti dell'isola, stanchi delle attuali condizioni, dichiarano di chiedere la protezione inglese se la Grecia non si decide a intervenire.

* *

Da qualche tempo giungono scarse notizie dall'America del sud. Al Cile continua la guerra civile, e secondo i più recenti dispacci, il partito degli insorti che vi godeva forti simpatie, pare vada perdendo terreno.

* *

Un atto del Governo che credevasi dovesse passare liscio e senza osservazioni, perchè perfettamente legale, ha suscitato invece delle opposizioni fuori di luogo.

In seguito a ordini ministeriali, le recenti sessioni dei Consigli provinciali furono inaugurate dai prefetti (o consiglieri delegati in loro vece) con speciali raccomandazioni di tenersi colle spese entro i limiti dei bilanci.

Queste semplici parole, e giustamente meritate da alcuni consigli provinciali, hanno suscitato l'ira di certuni che hanno ritenuto con ciò lesa l'autonomia provinciale. L'onorevole Zanardelli ha protestato vivamente contro il consigliere delegato che ha inaugurato il consiglio provinciale di Brescia. Questo consigliere delegato fu poi trasferito per non aver risposto al verbo zanardelliano.

Inopportune furono le osservazioni dell'on. Zanardelli, ma ci sembra inopportuno anche il trasloco del consigliere delegato il quale avrebbe dovuto intervenire nel solo caso che fosse stata presentata qualche mozione in proposito.

Coi cambiamenti ministeriali e nell'indirizzo del governo anche la posizione dei pubblici funzionari non è la più bella, posti sempre nella dura necessità di scontentare quelli che sono al potere o i.... loro successori.

L'on. Nicotera, ritornato da Vichy, sta elaborando i progetti di legge da presentarsi in novembre, fra i quali uno — utilissimo — per salvaguardare la sincerità del voto nelle elezioni.

S. M. il Re è oggi al Santuario di Mondovì per assistere all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele.

Udine 23 agosto 1891

Assuerus

Amnistia pei renitenti alla leva

Si ha da Mondovì che venne colà firmato il decreto d'amnistia per i renitenti alla leva dagli anni 1848 al 1872, residenti all'estero. — In questo decreto non si parla del pagamento delle mille lire come era corsa voce.

Si calcola che della presente amnistia fruiranno circa 35,000 italiani residenti all'estero e che per causa di aver mancato all'obbligo della leva non potevano ritornare in patria.

Il sottotenente Pini

Il *Bollettino Militare* di sabato pubblica il decreto del 14 agosto, con cui Pini, sottotenente nel 57° fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

TERREMOTO

Le perturbazioni atmosferiche di questi giorni, come avviene spesso in simili casi, causarono perturbazione anche nell'interno della terra, cioè: *terremoto*.

Nella provincia di Verona fu più forte che altrove.

La prima scossa fu avvertita giovedì alle ore 10 di mattina.

Venerdì sera alle 9.06, preceduta da un rombo forte e sonoro, una scossa poderosa in senso ondulatorio-sussultorio, piombò nello spavento la popolazione,

I mobili si mossero, i quadri si staccarono ripetutamente e batterono contro le pareti, molti orologi si fermarono, e le vetriate delle finestre tremarono con grande fracasso per circa cinque secondi.

L'impressione prodotta in città fu vivissima; quasi tutta la popolazione si riversò nelle strade; i caffè e le trattorie subito si popolarono.

Alle 11.30 si sentì un'altra scossa leggera.

Al Museo di Verona, proprio nell'ora del terremoto, si teneva seduta del Corpo accademico dell'accademia di scultura e pittura.

La scossa fece sobbalzare gli egregi 14 accademici presenti i quali, abbandonata in fretta ed in furia la sala delle deliberazioni, scapparono a casa per tranquillare le famiglie.

Non avvennero però disgrazie ne' gravi danni soffrirono i fabbricati; caddero solamente 4 camini.

La scossa fu sentita fortemente a San Michele, S. Martino. Quinzano, Colognola, Soave, Illasi. Tregnago, Cogolo, Badia, Selva di Progno, Velo, Roverè di Velo, Sant'Anna d'Alfaedo.

A Bosco di Chiesanova la scossa fu violentissima.

A Tregnago la popolazione era fortemente spaventata. Vi furono nuovi danni: la canonica che aveva resistito alle scosse dello scorso giugno, si spaccò in varii punti. Altre case ebbero pure forti danni.

A San Bonifacio la scossa fu sensibilissima; così a Castagne, e così pure a Ilasi, Badia Calavena, Saline e Centro.

A Cozzano di Tramigna cadde una casa e suonarono le campagne della chiesa; a Cogolo cadde qualchè camino e dei pezzi di muro.

Il terremoto fu avvertito in tutta la provincia di Vicenza, pure venerdì.

Fu pure avvertito a Padova e in molte località di quella provincia, nonchè a Bologna, Parma e Modena.

INTEMPERIE

Sabato imperversò a Milano un violento temporale, che si estese sulla Brianza, sul Varesotto, sul Bergamasco, e sui laghi; danni enormi.

Rossano Veneto 23. Oggi tre violenti temporali danneggiarono i raccolti. — Scoppiarono sette fulmini. E' rovinata una casa. Rimasero uccise due vacche.

Verona, 23. Continua il panico della popolazione nei paesi colpiti dal terremoto. Seguitano incessanti sussulti del suolo.

L'Adige, in piena, trovasi a 52 centimetri sopra guardia.

L'aumento continua e le notizie da Trento segnalano pioggia dirotta.

Roma, 24. Oggi avemmo un fortissimo temporale; — tuoni, vento impetuoso, lampi ed acqua a catinelle.

Caddero molti fulmini, e pare, da quanto se ne sa finora, che non si abbiano avuti gravi danni.

Klagenfurt, 23. In seguito all'inondazione sei case crollarono. A Tarvis la ferrovia Tarvis-Pontebba è interrotta.

Giudizi e rilievi

E' stato detto più volte; ma non guasta ripeterlo. Noi italiani ci lasciamo andare un po'troppo, così ai grandi entusiasmi come ai subiti scoraggiamenti. Certo, dal 1870 in poi, nessun periodo della nostra vita economica fu così difficile come quello che incominciò a svolgersi anni or sono,

Ma ciò non vuol dire che dobbiamo perderci d'animo e trascurare di pensare all'avvenire, come se non ci fosse proprio nessuna speranza di renderlo migliore del presente.

Non bisogna sopratutto, pel bilancio dello Stato, dimenticare quello della Nazione, e credere che tutto debba fare il Governo e nulla, o quasi nulla debbano fare i cittadini.

Altri paesi hanno fatto esperienze più dolorose di quelle che abbiamo fatto noi e si son commossi fors'anco non meno di noi, ma non si son perduti d'animo, e si son rimessi daccapo al lavoro con più febbrile attività e colla savìezza distillata dolorosamente dalle commesse pazzie.

Noi abbiamo bisogno, sopratutto, di due cose: di accrescere l'intensità della nostra vita produttiva, e, nello stesso tempo, di regolarla in migliore corrispondenza alle condizioni in cui possiamo svolgerla.

Occorre specialmente che ci diano ad accrescere e, sopratutto, a migliorare quei rami della nostra produzione, in cui, pel favore di condizioni naturali possiamo vincere nella gara con paesi esteri ed assicurarci l'importazione del loro denaro.

Nel bilancio economico di una nazione, gli interessi della produzione e quelli del consumo non possono svolgersi gli uni a danno degli altri; bisogna che si contemperino insieme, in un'equa armonia.

Esagerano tanto coloro che vedono la salvezza dell'Italia esclusivamente nelle sue industrie.

Del resto, anche l'agricoltura, se vuol mettersi al livello delle necessità odirne, ha da abbandonare il suo carattere medioevale e assumere un carattere indu-

striale. Vini, olii, foraggi non possono essere il prodotti rozzo del connubio fra l'ignoranza abitudinaria del contadino e le forze della terra; questo prodotto dev'essere regolato da tutta una tecnica, da tutto un macchinario, dal concorso della fisica e della chimica. Bisogna che noi ci mettiamo al caso di fornire, non più della materia prima, ma dei prodottto finiti, e di godere, non solo il profitto delle nostre forze naturali, ma anche del nostro lavoro intelligente.

Che lo Stato cancelli dal suo bilancio passivo tutto quello che rappresenta una spesa improduttiva, e quindi dannosa, va benissimo; ma occorre anche che il paese veda fermamente fino a che punto questi ritagli sulla spesa corrispondono ad un reale vantaggio e da che punto in là arrischierebbero di rappresentare un pericolo. Per il resto bisogna avere il coraggio e la fermezza di dire: noi daremo allo Stato i mezzi che gli occorrono lavorando di più e lavorando meglio.

Inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I

Ieri mattina alle 6.55 partirono da Torino con treno speciale per Mondovì S. M. il Re, il co. di Torino, il presidente del Consiglio on. Rudinì e i ministri Ferraris e Pelloux, con numeroso seguito.

Poco prima del treno reale ne partirono altri tre. In uno presero posto la presidenza del Parlamento, senatori, deputati e tutte le autorità; e negli altri due i molti invitati.

—

Il treno reale giunse a Mondovì circa alle 10 ant.

Appena il Re scese dal vagone fu accolto da ovazioni entusiastiche.

Il Re si trattenne alcun poco a parlare col vescovo Pozzi, col sindaco di Mondovì e col deputato Del Vecchio.

Il corteo, passando fra centinaia di sodalizi, si recò al Munipio, ove, il Re fu obbligato di presentarsi al balcone.

Poscia il corteo formatosi nuovamente si recò alla Cattedrale; il Re assistette alla messa celebrata dal vescovo.

—

L'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele si è compiuta fra il patriottico entusiasmo d'immenso popolo.

Delvecchio pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo.

Il Re si congratulò con Delvecchio e gli espresse l'alta sua soddisfazione pel grande successo della festa.

Mentre si firmava l'atto notarile, un coro eseguì l'inno del maestro Agnolucci.

Al momento in cui la statua fu scoperta, l'entusiasmo toccò il massimo grado. Il Re si congratulò collo scultore Della Vedova pel suo lavoro.

Il tragitto dalla piazza di Mondovì al Santuario per Vicoforte, attraverso il paese amenissimo, dominandosi tutto l'alto Piemonte, riuscì molto interessante.

L'ingresso nel piazzale del Santuario fu compiuto fra grandi acclamazioni di circa 80.000 persone. Fu grandioso e solenne. Il piazzale presentava un aspetto imponente. Le campane e le musiche suonavano. Gli alpini presentarono le armi.

Il Re col conte di Torino entrò nel tempio e si recò all'altare centrale, rimanendovi mentre i cantori con l'orchestra eseguirono l'*Ave Maria* al Gounod.

Il Re e il conte di Torino si recarono poscia alla tomba di Carlo Emanuele, indi si è scoperta nell'atrio del tempio la lapide commemorativa.

—

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto delle Associazioni a Mondovì.

Alle 5.30 pom. il Re passò in rivista 8000 alpini e artiglieri di Montagna.

Alla sera il Re ha offerto un banchetto di 60 coperti.

Le città di Mondovì e Vicoforte erano illuminate.

—

La statua del duca di Savoia Carlo Emanuele I inaugurata a Mondovì venne modellata con finissima cura d'arte dallo scultore Pietro Della Vedova; la fuse il Crescenzi di Roma. Nicola Della Casa lavorò il piedestallo, di granito di Baveno, alto metri 6,50. La statua misura metri 4,30, per cui l'altezza totale del monumento è di metri 10.80.

Il gran principe è raffigurato nel vestiario del secolo XVII, con calze di seta, cosciali e corazza da cui escono gli sbuffi delle vesti. Al collo porta la classica gorgiera increspata.

Tiene nella destra il bastone del comando, e la sinistra posa sull'elsa della spada. Lo sguardo del principe è meditabondo. Si legge sull'ampia fronte il gran pensiero che l'anima. Tutta la persona è mossa con garbo elegante.

Il monumento sorge sul piazzale del Santuario di Vicoforte, colla fronte rivolta alla facciata.

Il monumento sarà ornato di bassorilievi relativi alla vita del principe e sarà chiuso da una cancellata.

L'iscrizione dice:

A
CARLO EMAMUELE I
DI SAVOIA
DOPO TRE SECOLI
GLI
ITALIANI

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 23. Il principe di Napoli visitò la cattedrale di Drontheim. Parte oggi per il Capo Nord, ove arriverà il 26 corrente e ritornerà a Drontheim il I. settembre, donde probabilmente si recherà a Cristiania.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	742.6	740.4	743.5	748.8
Umidità relativa	65	77	76	72
Stato del cielo	piovos.	piovos.	misto	misto
Acqua cad. .	13.6	—	13.0	0.3
Vento { direz.	N	NW	—	—
Vento { vel. k.	3	1	0	0
Term. cent. .	20.6	21.2	1.46	8.21

Temperatura { massima 24.8 / minima 15.4
Temperatura minima all'aperto 14.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23:

Venti meridionali deboli Italia inferiore deboli freschi intorno ponente al nord cielo nuvoloso Italia superiore vario altrove qualche temporale specialmente a nord e versante Adriatico Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per beneficenza. Sabato sera alle 6 la signora Annunciata Pozzecco, vedova Luigi Riva dei Mille, dispensò a n. 23 veterani e reduci nonchè a n. 3 vedove di Volontari, l'importo complessivo di lire 140, raccolto a sua cura da bambine domenica 16 corrente, colla vendita di una epigrafe patriotica, e nel negozio mode, con vendita di fiori da giovanette dipendenti dalla signora Anna Zuliani-Schiavi.

La signora Pozzecco Riva, ha personalmente distribuito i sussidi, presenti i signori Antonini Marco dei Mille e Gilberti Giov. Battista.

La signora Riva unitamente ai beneficati, esprimono alla signora Schiavi ed ai benefattori, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

—

Sappiamo poi che la sig. Riva offrì una *bicchierata* ai beneficati.

Nuove marche da bollo. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto mercè il quale viene istituita una nuova serie di marche da bollo a tassa graduale per le cambiali e gli effetti di commercio.

Concorso ai posti di studio vacanti presso le regie scuole normali. Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le regie scuole normali di Sacile, di S. Pietro al Natisone e di Udine, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del regolamento 14 settembre 1889.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, tanto per frequentare il corso preparatorio, quanto per fare il corso normale.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio.

L'istanza, corredata dei documenti, tutti in carta bollata da 60 centesimi, dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 settembre p. v., all'ufficio del R. Provveditore agli studi, (palazzo della R. Prefettura).

L'esame di concorso principierà il giorno 9 di ottobre p. v. presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone, alle ore otto del mattino.

Consiglio Comunale. I signori consiglieri sono invitati alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno 22 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale;

a) approvazione dei convegni amichevoli colle ditte Furlani e Mondani per l'espropriazione delle case in via Bartolini ai n. 9 e 11 — compenso complessivo L. 8200 — storno di lire 1200 dal Tit. II. Cat. V art. 103

b) storno dal fondo di riserva di L. 418.74 per formare la somma di L. 1428.45 spese per le elezioni amministrative e politiche.

2. R. Scuola Normale femminile superiore — affitanza di Nuovi locali — II. deliberazione.

3 Servizio notturno di farmacia — II. deliberazione.

4. Convitto Comunale annesso alla alla R. Scuola normale femminile — provvedimenti per la gestione economica.

5. Tramvia a vapore Udine S. Daniele — proposte su questioni coll'Impresa rispetto alle spese di espropriazioni — richiesta del Consorzio di somma.

6. Interrogazione del consigliere sig. Pletti sui posteggi e sui girovaghi.

7. Congregazione di Carità — Consuntivo 1890.

8. Rinuncia del co. Francesco di Caporiacco a membro della Commissione per la tassa di famiglia — surrogazione.

Seduta privata.

1. Pensione alla vedova del fu Moreale Giuseppe era messo Comunale di Cussignacco — II. deliberazione.

2. Nomina di un maestro di grado inferiore per le scuole urbane maschili e di una maestra di grado inferiore per le scuole rurali miste.

3. Cassa di Risparmio — nomina del controllore.

Una conferenza dell'ing. Roviglio. Ci scrivono da Pordenene, 23 corrente:

Oggi alle ore 4 pom., indetta dalla spettabile Presidenza del *Circolo Operaio* di qui, ebbe luogo una lettura tenuta dall'egregio ing. sig. Girolamo dott. Roviglio sul tema: *L'operaio in famiglia e l'operaio in società.*

Tema arduo e scabroso, più che non paia, specialmente quando si voglia trattarlo, come lo trattò l'egregio dissesente, con larghezza di vedute, con serietà d'argomenti sostenuti con sodi ragionamenti esposti con franche e spigliate parole.

Dopo breve esordio non ebbe riguardo di stimmatizzare quell'operaio che sciupando il premio delle sue fatiche alla bettola, fa stentare la sua famiglia del bisognevole, si procura dei debiti che lo rendono schiavo, mentre con una savia economia potrebbe più degnamente e decorosamente sostenere la famiglia che — molto spesso — inconsideratamente si è creata, male misurando le proprie forze economiche.

La miseria è sovente fomite di discordie nella famiglia, dove non dovrebbe regnare che amore, benevolenza, concordia anche per l'educazione della tenera prole la quale, il disserente, vuole istruita non per creare degli spostati, ma dei buoni, dei bravi operai i quali soltanto allora potranno e avranno diritto di farsi valere, di elevarsi.

Il conferenziere — che ama e stima l'operaio — lo vuole però sobrio, istruito e mite nelle sue passioni. Rispettate, disse, se volete essere rispettati; amate il vostro padrone, sopportate i suoi rimbrotti anche se vi sono diretti con non troppa giustizia e misura.

In questo modo, disse, vi guadagnerete la stima e l'affetto della società, al benessere della quale cooperate al vostro lavoro, e allora potrete parlare di diritti; e quando ne avrete a vantare fatelo in modo corretto, coi mezzi consentiti dalle leggi non con la violenza la quale non può riuscirvi che fatale o almeno svantaggiosa.

S'intende che mal si potrebbe riassumere, in una corrispondenza, la bella lettura, nè io pretendo di averlo fatto nemmeno per sommi capi.

Ho appena fatto cenno degli argomenti più rilevanti della conferenza, svolti con molto acume, con forma semplice ed efficace.

E se vi ha ancora una lode, da largire all'egregio conferenziere, quella è di non aver trattato, come disse nel suo esordio, più dei doveri che dei diritti dell'operaio perchè quelli, più di questi, sono più facilmente dimenticati, seppur sono conosciuti.

Il disserente fu più volte interrotto da applausi, che si sono ripetuti fragorosi al termine della lettura.

Con questa ebbe principio la serie di conferenze che l'on. presidente sig. Giacomo Bonin ci ha annunciato essere stata divisata dal Circolo Operaio il quale perciò è degno d'ogni più sincero encomio.

m.

Il terremoto ad Udine? L'*Arena* di Verona scrive: « Anche a Udine la scossa di terremoto fu sentita molto (!) forte ».

A noi non consta davvero che il terremoto ci abbia visitato, non comprendiamo poi come si faccia ad inventare notizie così false!

Le pioggie torrenziali. Nella notte sopra sabato, dopo gli acquazzoni frequenti, pur troppo avvenne ciò che era da temersi e cioè gli straripamenti dei torrenti.

Così vicino a noi abbiamo notizie di nubifragi che obbligarono i torrenti Torre e Cormor a rompere gli argini e ad uscire dal loro letto ed allagare per lunghi tratti le campagne circostanti. Danni si hanno a lamentare nelle terre di San Gottardo, Godia, Beivars, Saat, Savorgnano, Marsure, Povoletto, ove le acque inondarono i terreni, questo per il Torre; il Cormor danneggiò la strada vicino al ponte della tramvia Udine-S. Daniele, così da obbligare in quella località il trasbordo. Anche a Basaldella, Terenzano, Zugliano, Pozzuolo, ecc. il Cormor allagò tratti di campagne.

Il Cormor era colmo da una riva all'altra e correva vertiginosamente. L'acqua melmosa invadeva le paludi di Paradiso. La comunicazione era resa difficile pel fatto che bisognava prendere o il ponte vicino Udine o la via di Paradiso.

La zona al di qua e al di là della Stradalta a grandi tratti è stata devastata dalla grandine. Il raccolto dell'uva è molto compromesso.

A Lovaria sabato notte vi fu una specie di ciclone che rovesciando in una località due alberi, uno di questi andò a colpire il tetto di una casa che rimase quasi sprofondato.

Abbiamo da Tarcento che moltissimi furono i guasti recati dai nubifragi alle colline vicine ed i maggiori sono a Sedilis e riviera di Coia; a Sammardenchia una quantità di case minacciate, molti vignetti distrutti, strade guastate. A mezzanotte del 23 il Torre raggiunse la massima altezza dopo la piena del 1851. In tal modo va perduto per la maggior parte il raccolto ubertoso della annata. Anche ieri pioveva ivi dirottamente.

Dicesi che a Godia due case inondate dall'acqua siano pericolanti, ed a Savorgnano siano crollate tre case.

Il fiume *Tagliamento* ed i corsi d'acqua affluenti erano in piena. L'acqua del Tagliamento cominciò a crescere il 22 alle 11 pom. e raggiunse il massimo alle 5 ant. del 23 segnando metri 2.70 all'Idrometro di Venzone.

Lungo il fiume è stato attivato il servizio di ronda.

In causa della piena del *Fella* è interrotta presso *Tarvis Lussnitz* la ferrovia austriaca. A *Pontebba* è stato asportato parte dell'argine vecchio nella località Sega Nascimbeni, e pure del legname di proprietà privata. E' stata distrutta per venti metri la strada nazionale a due chilometri sopra *Dogna* e fu divelto un ponte in legno a Chiusaforte Raccolana. La piena non diminuisce.

Alle ore 8 del 23 venne ripresa la circolazione dei convogli sul tratto Tricesimo - Tarcento con rallentamento nei punti danneggiati.

Il 23, fra le progressive 16, 180 e 17, 290 nel tratto tra Tricesimo e Tarcento venne per straripamento delle acque asportata la massicciata stradale per circa 80 cent. di profondità e 16 metri in lunghezza e per 6 metri pure in larghezza la massicciata fra le progressive 17, 290 e 18, 48 ingombrando in diversi punti le guide della linea. Il servizio dei treni fu impossibilitato per 5 ore.

Un forte nubifragio ieri gonfiò straordinariamente il torrente But. E' partito un ingegnere del genio civile sopra luogo per opportuni provvedimenti.

Il Tagliamento a Venzone posto in piena dalle 11 di sera, alle 6 della mattina raggiunse metri 2,70.

Pure ieri il But decresceva. Danni nessuno; alcuni guasti lungo la strada nazionale sono presto riparabili. Il transito fu riattivato. L'ingegnere Bucchia procederà nella visita sulla strada pontebbana per riconoscere i guasti del Fella.

Ancora sull'apertura delle scuole

Ereg. signor Direttore,

Mi usi la cortesia di accordarmi un posticino per rispondere a quanto scrisse nel suo pregiato Giornale, il 22 p. p. *un padre di famiglia*, il quale potrebbe anche essere mio collega. Questi meravigliasi che dopo tanti anni trovasi ora necessario, per i *maggiori calori dell'estate*, pensare a una *radicale riforma* e aggiunge che soltanto *per eccezione* il caldo qui da noi si fa sentire in modo da *interrompere le funzioni regolari della vita*. Si abbandona poi alle poetiche rimembranze del settembre e non vi manca che il garrir delle rondini e il pipilare dei pulcini per trovarsi in pieno idillio. Chiude poi con un argomento che battezza per *ottimo* sulle occupazioni che nel settembre richiedono l'opera degli alunni appartenenti alle scuole rurali.

Rispondiamo poche parole.

La citazione dell'esperienza fatta negli anni p. p. è una prova ch'egli non conosce o non vuole ricordare che da due anni soltanto si fanno gli esami agli ultimi di luglio e che prima del 1888 era consentito da una disposizione che fu poi abrogata, che nel luglio la lezione potesse essere ridotta a tre ore e mezzo. E questa diminuzione venne fatta pressochè normalmente. Riguardo all'altra asserzione sul grado, sull'effetto e sulla durata del calore, la comprendo ora, in questi giorni di temperatura autunnale..... ma non ho perduto la memoria per ricordarmi quale fu quasi costantemente nel luglio e specialmente nelle aule dell'Ospital Vecchio, esposte a mezzogiorno. I lagni degl'Insegnanti, a cui facevano eco quelli dei Genitori, ripetevansi continuamente e venivano alla conclusione che con quel numero di scolari e in quell'ambiente non si poteva fare lezione. In questo fatto ci vorrebbe un po' di franchezza ed io ne darò l'esempio dicendo che tutto il mese di luglio sia compreso nell'anno scolastico poco cale a qualche Insegnante; perchè per una causa o per l'altra (e ciò è provato dai fatti) le lezioni si riducono a poco e vengono sospese per gli esami e resta il settembre da godersi tutto in santa pace. Ho detto a qualche Insegnante, perchè grazie a Dio, i mestieranti e gli scansa-fatica da noi sono proprio un'eccezione, e tutti a gara fanno il proprio dovere con zelo ed amore.

Chi poi volesse una prova di fatto, abbia la pazienza di aspettare il luglio dell'anno prossimo e di visitare le aule scolastiche dopo una o due ore di lezione.

Siccome della Giunta fanno parte, come dice un *padre di famiglia*, egregie persone per mente e per cuore, sappia egli che in prova dell'uno e dell'altro, fu veduto l'assessore Bonini, accompagnato da bravi dirigenti delle scuole Urbane e Rurali, fare ripetute visite alle scuole, trattenersi affabilmente con maestri e discepoli ed informarsi col più grande interesse delle condizioni igieniche, disciplinari e didattiche.

In conseguenza di queste ispezioni e e di altre fatte dal Direttore, si riconobbe la necessità di ridurre l'orario alla sola lezione antimeridiana. Come poi un *padre di famiglia* concilierà la disposizione del calendario scolastico per gli esami finali per gli alunni della quinta classe? Ma da ciò lei non si dà pensiero, tuffandosi nelle dolcezze del settembre ch'è il *cuore dell'autunno* anzi il *vero*, il *bello*, il *poetico autunno*...

Sull'*ottimo argomento* riguardante le Scuole Rurali, non sappiamo quali grandi faccende reclamino in settembre l'aiuto dei fanciulli della campagna. Sappiamo invece che nella prima quindicina di giugno, molti degli alunni appartenenti alla terza sezione, lasciano per l'allevamento dei bachi e per altre faccende la scuola, e mancano all'esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.

L'Autorità municipale, tenuto conto delle osservazioni delle più saggie maestre, proponendo l'anticipata apertura delle scuole, aveva in animo che l'esame di proscioglimento per la terza sezione venisse fatto nella prima quindicina di giugno, e nell'altra per la prima e seconda sezione. Ammettendo le faccende del settembre, di cui si preoccupa *un padre*, gli ricorderemo che le scuole uniche rurali si compongono di tre sezioni, e che, se al principio dell'anno ritardassero per avventura i più grandicelli, ne risentirebbero un gran vantaggio gli alunni della prima sezione, a cui, per qualche tempo, potrebbe interamente dedicarsi la maestra.

Nè utile minore si otterrebbe, anticipando le lezioni, coll'avere prima del freddo, superate le prime difficoltà della scrittura, le quali tanto ritardano il profitto della prima classe.

Che lei, sig. padre, ci dica che questa novità non le piace, sta bene e noi le faremo di cappello; ma che voglia persuaderci che l'occupazione scolastica in luglio non prostra le forze, specie in un ambiente ristretto e poco arieggiato; voglia asserire che sempre si fece regolarmente lezione quando invece si dovè ridurre l'orario in onta alla legge; voglia ritenere che per alcuni giorni di scuola in settembre, *il bello e vero autunno* fa partenza colle rondinelle, voglia dare importanza a qualche faccenda campestre del settembre per non tenere conto di quelle che interrompono le lezioni nel giugno e sono d'impedimento agli alunni di presentarsi alla prova finale; mi perdoni che le dica di non essere persuaso. Le confesso che l'anticipazione proposta dell'on. Giunta a me non garba; ma devo riconoscerla giusta ed opportuna in ordine al Regolamento 16 Febbr. 1888 e in considerazione dei locali angusti e dello stragrande numero degli alunni.

Un maestro

Il Convitto Marco Foscarini a Pontebba. Rimasi oltremodo dispiacente di non aver potuto spedire a tempo come avevo promesso, un cenno sulla gita dei convittori del Marco Foscarini a Pontebba, ma oggi ne faccio ammenda citando l'espressione « Meglio tardi che mai »

A Pontebba i convittori furono ricevuti dalle autorità, e dopo visitato il paese si spinsero oltre il confine; qui avrei molto da dirvi dell'impressione avuta dai giovani nel porre il piede sul suolo italiano che ancora geme sotto la schiavitù, ma non vorrei fare dell'irredentismo nè adoperare frasi sfruttate oltre il limite dovuto. Il Cav. Mosca durante il pranzo tenne un discorso rivolgendo la sua calda ed efficace parola ai giovani e innestando nel loro animo l'amore alla nostra bella patria; inneggiò alla dinastia di Casa Savoia, a quella dinastia che seppe sempre tener alto e rispettato il nome italiano.

A questo discorso rispose con non meno efficaci parole l'assessore anziano, quindi prese la parola il sig. direttore delle Scuole, il quale dopo aver mandato un saluto di cuore ai superiori ed agli alunni propose come esempio a questi ultimi, i grandi uomini, di cui l'Italia va superba d'aver posseduto e di possedere. Dopo di ciò da quell'estremo limite di terra italiana il Rettore cav. Mosca spediva a S. E. il Ministero dell'Istruzione pubblica il seguente telegramma:

Pontebba, 19-8-91

A S. E. il Ministro Istruz. Pub.

Roma

« Confini Italia volgendo sguardo Roma capitale Superiori alunni Convitto Foscarini mandiamo a Vostra Eccellenza ossequiosi saluti. Viva il Re! »

Rettore Mosca

A nome di S. E. il Ministro, il Segretario di Stato onor. Pullè rispondeva:

« Cav. Mosca, Convitto Cividale

« Ringrazio Vossignoria funzionari e alunni Convitto Foscarini per cortese saluto che contraccambio di cuore.

pel ministro
Pullè

Non si può che rivolgere una parola sincera di plauso a chi come il « Rettore cav. Mosca » sa educare la mente dei fanciulli ad alti concetti ed il cuore a grandi e nobili ideali; il seme sparso nel terreno non sterile darà speriamo il frutto e quando questo sarà maturo allora tutti potremo ammirare dall'Alpi all'Etna, dalle Giulie al Quarnero il tricolor vessillo quale stendardo di vera compiuta redenzione.

A. P.

Fulmine. Sabato verso le 4 1/2 del pomeriggio si scatenò durante l'acquazzone una folgore, sullo stabilimento Marco Bardusco in Giardino, danneggiando una tettoia e recando lo spavento specialmente nelle lavoratrici.

Verso la stessa ora di ieri altro fulmine si scaricò in piazza San Giacomo senza conseguenze.

LE CORSE DI IERI

Il tempo sempre brutto, minaccioso, piovoso, di ieri, guastò tutto. Però verso le 4 del pomeriggio parve volesse rimettersi al bello ed infatti la gente cominciò a riversarsi in giardino, grande essendo stata l'aspettativa per le corse *internazionale* e *regionale*.

Ed il tempo si mantenne relativamente buono sino alle 5 e 3/4 circa, ma già si prevedeva il rinnovarsi di grosso acquazzone dai spessi e neri nuvoloni che s'addensavano in cielo.

Frattanto ebbero luogo due prove della corsa *internazionale* nelle quali corsero i sei cavalli già annunziati e cioè *Lubiesni*, *Grandmont*, *Spofford*, *Valkyr*, *Zentoff* e *Figlar*.

Della corsa *regionale* ebbero luogo sette e tre le prove nelle quali corsero i cavalli *Etruria*, *Festoso*, *Wanda*, *Pepa*, *Speronella* e *Astral*, essendo stata ritirata *Emma*.

Così nella corsa *internazionale*, come nella *regionale* le gare furono animatissime ed il pubblico s'interessava assai, specialmente per la prima, poichè vi avvero corsero dei cavalli di grande valore.

Ma già l'acquazzone venne a far cessare lo spettacolo, quantunque, pur sotto la pioggia si finisse la corsa *regionale*. Furono quindi aggiudicati: il primo premio (L. 800) a *Etruria*, il secondo (L. 500) a *Festoso*, il terzo (L. 300) a *Pepa*, il quarto (L. 200) a *Speronella*. A tutti quattro inoltre le bandiere di onore.

Siccome poi nella corsa *internazionale* alla prima prova riuscì primo *Spofford* ed alla seconda prova riuscì primo *Grandmont*, e avendosi dovuto sospendere per il tempo cattivo, così quest'oggi **alle ore 4 precise** avrà luogo la corsa di decisione.

I prezzi d'ingresso sia alle tribune, come all'ellisse del giardino, rimangono invariati.

Totalizzatore

Ieri ha funzionato egregiamente il Totalizzatore i cui risultati devoluti alla beneficenza si possono dire soddisfacenti.

Grave danno ebbero però gli introiti dalla mancanza delle due ultime corse, le più importanti, soppresse..... per forza maggiore.

Ecco il provento netto ricavato

nella 1. Corsa Internazionale	L.	29.00
» 1. » Regionale	L.	16.00
» 2. » prova Interna.	L.	20.50
complessivamente	L.	65.50

Le vincite venivano pagate immediatamente.

Nella seconda gara il Totalizzatore ha pagato L. 29 per ogni L. 2! L'impiego del denaro è davvero rinumerato.

La 4 corsa restò indecisa. Chi avesse biglietti di queta corsa può ritirare gli importi dai sigg. G. Merzagora e avv. E. Volpe.

Stassera il Totalizzatore funzionerà ancora per le due corse di decisione. La Sede del Totalizzatore è sempre sulla Tribuna A.

Alla Commissione per le corse venne diretta la seguente:

Spett. Commissione per le corse,

Città.

Ci facciamo un gradito dovere di accompagnare alla presente *Lire 65.50* risultato del totalizzatore per la giornata di ieri pregando destinare l'accennata somma a scopo di beneficenza.

Il tempo perverso e nel mentre impediva l'effettuazione delle ultime prove più importanti non ci permise di fare meglio e di più, com'era nostro vivo desiderio.

Vogliamo egregi signori accogliere l'assicurazione della nostra distinta stima.

G. Merzagora.
E. Volpe.

Le corse principieranno alle ore 4 pom. ed il Totalizzatore venderà i biglietti alle 3 1/2 pom.

Bambino sfracellato. L'altra sera il bambino Leonardo Fissafossi di anni 5 di Oleis, cadendo da un carro metà carico di sabbia, rimase sfracellato dalle ruote del medesimo che gli passarono sopra il corpo.

Per oltraggi. Nella notte del 23 corr. dalle guardie di città venne arrestato il carbonaio Pietro Carussi per schiamazzi notturni ed oltraggi.

Per ubbriachezza. In San Vito al Tagliamento venne arrestato Giuseppe Della Rossa mendicante del luogo, dovendo scontare giorni 15 d'arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

Furto in via Poscolle. Nella scorsa notte ladro ignoto, aperta la balconata della bottega del pizzicagnolo Carlo Cosmi in via Poscolle, mediante forte spinta, penetrava in essa, e smosso un pezzo di marmo del banco involava dal cassetto lire 180 circa, che stavano sparse in esso e nella coppa. Volle fortuna che la mano rapace non andasse a tastare il portafoglio che stava in un angolo del cassetto e che conteneva circa 1400 lire. Deve essere un ladro ben pratico del luogo, sapendo che per rubare non sia duopo scassinare la serratura ma muovere semplicemente quel pezzo di marmo soprastante al banco.

Altri furti. Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Angela Zuccato in Colloredo di Montalbano venivano involati oggetti di biancheria pel valore di L. 12 da Elisabetta Casagrande che fu arrestata e le venne sequestrata la refurtiva.

— Mediante rottura, dall'abitazione di Domenico Petrassi da Nimis, rubarono indumenti e denaro per L. 15 circa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Moltissima gente anche nelle sere scorse a sentire la *Cavalleria Rusticana*. Applauditissimi gli attori sig.na *Busi* e sig. *Suagnez*. Benissimo pure l'orchestra.

Le ultime quattro rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* avranno luogo:

Martedì (25) colla serata d'onore della sig.na Adriana Busi.

Saranno suonati i seguenti pezzi musicali:

1°. *Trucco* — Danze campestri nell'opera *Arimanni*.

2°. *Wagner*—Frammento (archi soli).

3°. *Gounod* — Felimone e Bauci — Baccanale.

Giovedì (27). *Cavalleria Rusticana*.

Sabato (29) colla serata d'onore del sig. Manuel Suagnez.

Domenica (30) ultima — serata d'onore del maestro Mingardi.

Il rimpatrio d'un mostro

Si ha da Marsiglia, 19:

A bordo dell'*Iniziativa*, piroscafo della Compagnia Florio e Rubattino, proveniente da Nuova York, giunse ieri in questo porto un mostro che dopo di aver abusato d'una giovane, fidanzata ad un capitano della marina, la scannò e la tagliò a pezzi.

Arrestato, ed avendo egli altri conti da aggiustare colla giustizia italiana, sarà trasportato, legato come un salame, a Napoli.

Ieri alle ore 8 1/4 antimeridiane improvvisamente cessava di vivere

Pittini Giuseppe

d'anni 57.

I fratelli, le sorelle, i cognati, la cognata ed i nipoti ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 agosto 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via della Prefettura n. 3.

Società operaja. I soci sono inviati ai funerali del defunto confratello **Pittini Giuseppe**, trattore, che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Prefettura n. 3.

Udine 24 agosto 1891.

La Direzione

Società Reduci e Veterani. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce **Pittini Giuseppe** che avranno luogo oggi lunedì 24 agosto alle ore 5 pom. partendo dalla casa n. 3 di via della Prefettura.

La Presidenza

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	15
» morti	»	2	»	1
Esposti		—	»	1
Totale	maschi	9	femmine	17 = 26

Morti a domicilio

Guido Cucchini di Domenico d'anni 4 — Giosuè Zaudonà di Giuseppe di giorni 24 — Maria Berini di Antonio di anni 1 — Arturo Zaussi di Antonio di mesi 2 — Maria Caldera di Lugi di anni 6 — Antonio Rossi fu Antonio d'anni 80 frate cappuccino — Giulia Sionero Clementi fu Pietro d'anni 59 tessitrice — Angela Zuliani di Leopoldo di mesi 7 — Luigi Croatto di Antonio di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Carlutti del Zotto di Domenico d'anni 38 casalinga — Pietro Foi fu Gio Batta d'anni 76 muratore — Teresa Modonutti Baschira di Giuseppe d'anni 22 setaiuola — Maria Chittaro di Giulio d'anni 1 — Antonio Particci di mesi 5 — Eva Mestroni fu Gio. Batta di anni 24 serva — Giuditta Taggrani Fontana fu Mariano d'anni 62 cucitrice — Lorenzo Pizzone fu Gio. Batta d'anni 39 fornaciaio — Pietro Capellani fu Valentino d'anni 68 stalliere.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Sgobero carradore con Marta Frascaverde serva — Giuseppe Sello muratore con Angela Bagatto contadina — Gio. Batta Gentilini agricoltore con Anna Zampina contadina — Luigi del Bianco fornaio con Gioseffa Veguadazzo cameriera — Antonio Bortolotti cameriere con Maria Diana agiata — Francesco Minini possidente con Vittoria Raimondi civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio Valentino Pizzecco falegname con Elena Moretti sarta — Luigi Toffolutti battiferro con Anna Pecoraro contadina — Antonio Berghinz macell. con Elisabetta Bragonzi sarta — dottor Pietro Cocconi avv. con Ermenegilda Bearzi possidente — Epaminonda Ercole capitano contabile con Maria Marini.

Telegrammi

La squadra francese a Portsmouth

Londra 23. Al banchetto dato l'altra sera dal sindaco di Portsmouth, in onore degli ufficiali francesi, fecersi brindisi alla regina ed a Carnot, che furono accolti da quadruplice urrah, seguiti ciascuno dall'inno nazionale rispettivo.

Il sindaco brindò a Gervais, dicendo che spera che le bandiere dei due paesi resteranno unite per la causa della libertà, della pace e della civiltà.

Salisbury scrisse scusando la sua assenza.

Un piroscafo affondato

Parigi 23. Telegrafano da Hyeres in data d'oggi che il piroscafo *Presidente Troplong*, proveniente da Tunisi, si è affondato presso Hyeres. I passeggieri sono salvati.

Esplosione

New York 22. Un'esplosione fece crollare una casa nel Park Palace. Temesi siano 60 morti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.57
» 1 luglio	—.—	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache	da 217 75	a	—.—

MILANO 22 agosto

Lanif. Rossi	898.—	Soc. Veneta	41.—

LONDRA 21 agosto

Inglese	95 1/2	Italiano	89 1/2

BERLINO 22 agosto

Mobiliare	149.20	Lombarde	40.80
Austriache	120.—	R. Italiana	90.—

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 agosto

Venezia	40	25	41	79	72
Roma	53	14	48	3	9
Napoli	8	62	42	39	75
Milano	75	14	29	66	17
Torino	72	61	81	84	86
Firenze	45	79	55	85	44
Bari	7	22	13	59	24
Palermo	71	64	34	44	73

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti